

**REGIONE LAZIO**  
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA  
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA



2014IT06RDRP005  
*Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015.  
(Regolamento (UE) N. 1305 del 13 dicembre 2013)*

## **Criteri di selezione degli interventi**

Misure 02, 07 (esclusa 7.3), 16.1+16.2 , 16.8 e 16.9

### **Documento n°6**

Rev. 12 aprile 2017

Comitato di Sorveglianza del 07 marzo 2017

## SOMMARIO

Premessa .....	3
MISURA 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15 del reg. ue 1305/2013) .....	4
Sotto-misura 2.1 – Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza.....	4
Sotto-misura 2.3 – Sostegno per la formazione dei consulenti .....	5
Sottomisura 07.2 - Sostegno agli investimenti alla creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala.....	7
Sottomisura 7.2.2 – investimenti per approvvigionamento e utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo.....	8
Sottomisura 07.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale.....	12
Sottomisura 07.5 - Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture su piccola scala. ....	13
Sottomisura 07.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente .....	14
Sottomisura 07.7 - Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.....	16
Sottomisura 16.1 - sostegno alla costituzione di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità.....	17
Sottomisura 16.2 - Sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.....	20
Sottomisura 16.8 - sostegno per la elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti. ....	23
Sottomisura 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale , supportato dalla comunità agricola e istruzione per l'ambientale e il cibo .....	24

## Premessa

I criteri di selezione degli interventi sono stati tutti sottoposti all'esame del Comitato.

Per alcuni tra quelli presentati al Comitato nelle date del 9 e 17 marzo 2016 sono state formulate osservazioni che hanno richiesto una revisione dei testi proposti, in alcuni casi sostanziali.

Il 7 marzo 2017 è stata avviata la consultazione scritta del Comitato di sorveglianza sui criteri di selezione degli interventi relativi alla Misura 02 sulla "consulenza aziendale", alla Misura 07 "servizi di base per il rinnovamento dei villaggi", ad eccezione della 7.3 già approvati nel giugno 2016, alle Misure relative all'innovazione 16.1+16.2 "Sostegno alla costituzione di gruppi operativi del PEI e dei progetti pilota", alla Misura 16.8 "sostegno per la elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti" e, infine, alla Misura 16.9 riguardante la diversificazione per l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale e l'istruzione ambientale.

Sul documento sono state formulate osservazione da parte dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali e della Commissione europea, l'accoglimento delle quali ha determinato la revisione del Documento 6, costituito dal presente documento.

I criteri di selezioni che hanno subito modifiche sono evidenziati con sfondo rosa. Non sono altresì evidenziati i criteri eliminati.

Per gli interventi 7.1.1 e 7.6.1, precedentemente suddivisi in due distinte tipologie di intervento ciascuna, a motivo della disomogeneità delle attività ammesse, si è provveduto a predisporre una unica griglia di criteri.

Per gli interventi 16.1 e 16.2 si è cambiato l'approccio abbandonando le matrici con le quali individuare le priorità settoriali. Di conseguenza sono stati modificati in modo consistente anche i criteri di selezione.

Per i sopradetti interventi non sono pertanto evidenziate le modifiche apportate.

Come nella versione precedente i principi di nuova introduzione sono evidenziate in celeste.

## MISURA 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15 del reg. ue 1305/2013)

### Sotto-misura 2.1 – Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

2.1.1 Servizi di consulenza									
2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza									
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDO	
Caratteristiche del progetto	Qualità del servizio di consulenza in termini di rispondenza agli obiettivi ed alle finalità definite dai bandi	2.1.1.A	Possesto di almeno una certificazione sistemi di qualità (UNI EN ISO 9001/2015, Art. 7 DM Consulenza se attivata) attestata da ente abilitato al rilascio della certificazione.	15	15	15	F.6	F.5	
	Caratteristiche del beneficiario	Adeguate esperienza ed affidabilità nella prestazione della consulenza	2.1.1.B1	Numero di consulenze svolte nei Programmi di sviluppo Rurale e prestate nella precedente programmazione 2007-2013 (Misura 114) comprese tra 100 e 250 consulenze.	10	20	20		
2.1.1.B2			Numero di consulenze svolte nei Programmi di sviluppo Rurale e prestate nella precedente programmazione 2007-2013 (Misura 114) comprese tra 251 e 500 consulenze.	15					
2.1.1.B3			Numero di consulenze svolte nei Programmi di sviluppo Rurale e prestate nella precedente programmazione 2007-2013 (Misura 114) > di 500 consulenze	20					
Adeguatezza e qualifica del personale utilizzato		2.1.1.C1	Attribuzione di 1 punto per ciascun consulente da impiegare iscritto all'ordine professionale attinente agli ambiti della consulenza previsti, fino ad un massimo di 10 consulenti.	10	10	10			
		2.1.1.C2	Attribuzione di 0,5 punto per ciascun consulente da impiegare iscritto al collegio professionale attinente agli ambiti della consulenza previsti, fino ad un massimo di 10 consulenti	5					
Caratteristiche del beneficiario		Servizio di consulenza che prevede azioni di collaborazione e sinergie con i G.O. dei PEI.	2.1.1.D1	Organismi di consulenza riconosciuti che, nella fase di predisposizione ed esecuzione del progetto di consulenza, attivano azioni di collaborazione e rapporti di sinergia da 1 a 2 Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16.	5	10	10		
			2.1.1.D2	Organismi di consulenza riconosciuti che, nella fase di predisposizione ed esecuzione del progetto di consulenza, attivano azioni di collaborazione e rapporti di sinergia da 3 a 4 Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16.	10			F.5	F.1
		Adeguatezza delle dotazioni di mezzi tecnici ed amministrativi	2.1.1.E	Presenza nella proposta progettuale di un sistema di monitoraggio che consenta la verifica oggettiva dell'attività svolta, al fine di verificare l'efficacia del servizio di consulenza.	10	10	30	F.1	F.1
			2.1.1.F1	Struttura tecnico amministrativa che assicura una disponibilità di servizio al pubblico per 5 gg/settimana per almeno 3 ore/giorno.	10				
2.1.1.F2			Struttura tecnico amministrativa che assicura una disponibilità di servizio al pubblico per 4 gg/settimana per almeno 3 ore/giorno.	5					
		2.1.1.G	Servizi di consulenza che si avvalgono di strumenti e tecnologie innovative applicabili alle materie oggetto della consulenza.	10	10				
Cooperazione	Fornitori del servizio di consulenza organizzati in forma associata	2.1.1.H	Attribuzione di un punteggio aggiuntivo per i prestatori del servizio organizzati in forma associata.	15	15	15			
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>			
<b>PUNTEGGIO MINIMO: 20 PUNTI</b> - Ai fini del calcolo del punteggio minimo concorrono i criteri 2.1.1.B1, 2.1.1.C2,									
<b>CASI DI EX AEQUO:</b> In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno									

## Sotto-misura 2.3 – Sostegno per la formazione dei consulenti

2.3.1 Formazione dei consulenti										
2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti										
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA			
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI		
Caratteristiche progettuali	Rispondenza agli obiettivi predefiniti dalla Misura	2.3.1.A1	Corsi che prevedono la trattazione da uno a tre delle tematiche previste al paragrafo 8.2.2.3.1.1 della scheda di Misura e riportate nel relativo avviso pubblico.	10	20	20				
		2.3.1.A2	Corsi che prevedono la trattazione da quattro a sei delle tematiche previste al paragrafo 8.2.2.3.1.1 della scheda di Misura e riportate nel relativo avviso pubblico.	20						
	Dimensione dei progetti e ricaduta sul territorio	2.3.1.B	Attività formative e di aggiornamento a distanza, con una forte ricaduta sul territorio, che prevedono l'uso di tecnologie multimediali e di internet (E-learning).	20	20	20				F.1
Caratteristiche del beneficiario	Qualificazione, competenza e curricula del personale utilizzato	2.3.1.C1	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti universitari in discipline inerenti l'offerta formativa.	20	20	40	F.1	F.2		
		2.3.1.C2	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'offerta formativa.	15						
		2.3.1.D	Possesso di almeno una certificazione sistemi di qualità (UNI EN ISO 9001/2015) attestata da ente abilitato al rilascio della certificazione.	20	20					
	Affidabilità ed adeguatezza delle strutture	2.3.1.E1	Possesso sul territorio nazionale di sedi formative permanenti accreditate fino a 2 sedi	10	20	20				
		2.3.1.E2	Possesso sul territorio nazionale di sedi formative permanenti accreditate da 3 a 5 sedi	15						
		2.3.1.E3	Possesso sul territorio nazionale di sedi formative permanenti accreditate oltre 5 sedi	20						
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>				
<b>PUNTEGGIO MINIMO:</b> 35 PUNTI . Ai fini del calcolo del punteggio minimo concorrono i criteri 2.3.1.A1, 2.3.1.C2 e 2.3.1.E1.										
<b>CASI DI EX AEQUO:</b> In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno										

## Sottomisura 07.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

### Tipologia di operazione 7.1.1: Elaborazione e aggiornamento Piani aree Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturalistico e dei piani di sviluppo di comuni e villaggi.

Tipologia di intervento 7.1.1 Elaborazione e aggiornamento di piani delle aree Natura2000 e dei siti ad alto valore naturalistico e dei piani di sviluppo dei comuni e villaggi.								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO	FABBISOGNI DI INTERVENTO
PRIORITA' TERRITORIALI	Incidenza della superficie ricadente nelle aree montane	7.1.1.A.1	Incidenza della superficie ricadente nelle zone svantaggiate montane (secondo la classificazione dello sviluppo rurale (Direttiva 75/268/CEE, art. 3, paragrafi 2 e 3); territorio svantaggiato montano inferiore al 30%.	5	15	39		
		7.1.1.A.2	Incidenza della superficie ricadente nelle Azone svantaggiate montane (secondo la classificazione dello sviluppo rurale (Direttiva 75/268/CEE, art. 3, paragrafi 2 e 3); territorio svantaggiato montano dal 30% al 70%.	10				
		7.1.1.A.3	Incidenza della superficie ricadente nelle Azone svantaggiate montane (secondo la classificazione dello sviluppo rurale (Direttiva 75/268/CEE, art. 3, paragrafi 2 e 3); territorio svantaggiato montano maggiore del 70%.	15				
	Incidenza della superficie ricadente nelle aree C e D *	7.1.1.B.1	Incidenza della superficie ricadente nelle aree D: territorio in area D inferiore al 50%.	5	15	39		
		7.1.1.B.2	Incidenza della superficie ricadente nelle aree D: territorio in area D uguale o superiore al 50 %.	15				
		7.1.1.B.3	Incidenza della superficie ricadente nelle aree C: territorio in area C inferiore al 50%.	2				
		7.1.1.B.4	Incidenza della superficie ricadente nelle aree C: territorio in area C uguale o superiore al 50 %.	10				
	Unioni di comuni o loro associazioni, Comunità Montane.	7.1.1.F1	Pianificazione che interessa due Comuni	3	9	39		
		7.1.1.F2	Pianificazione che interessa tre o quattro Comuni	6			F. 26	F. 41
		7.1.1.F3	Pianificazione che interessa più di 4 Comuni	9				
Coerenza della strategia del Piano con i fabbisogni individuati	7.1.1.C1	Ogni operazione è coerente con i fabbisogni individuati.	8	8	8			
	7.1.1.C2	Le operazioni coerenti con i fabbisogni sono inferiori o uguali al 50% delle operazioni proposte.	5					
PRIORITA' SETTORIALI	Aree naturali sprovviste di adeguati strumenti di gestione e pianificazione e dei relativi strumenti attuativi.	7.1.1.D1	Redazione del Piano dell'area naturale protetta o di analogo strumento (art. 12 e 17 L 394/91 e art. 26 c.1 LR 29/97) in aree ancora sprovviste.	18	18	18	F. 26	F. 41
		7.1.1.D2	Aggiornamento del Piano dell'area naturale protetta (art. 12 L394/91 e art. 26 c.1 LR 29/97) che ha superato i termini di scadenza o per area di cui sia stata definitivamente approvata la modifica in estensione del perimetro.	15				
		7.1.1.D3	Elaborazione degli strumenti di pianificazione e gestione dei siti della Rete Natura 2000.	15				
		7.1.1.D4	Redazione del Regolamento dell'Area Naturale Protetta già provvista di piano adottato (art. 11 L394/91 e art. 27 LR 29/1997) o del Monumento naturale (art. 6 LR n. 29/1997).	12				
		7.1.1.D5	Redazione del Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale (PPES) dell'Area Naturale Protetta (art. 30 L.R. 29/1997) provvista di piano già adottato.	10				
	7.1.1.E	Pianificazione che prevede specifici interventi o indirizzi di tutela, secondo gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE, dei corsi d'acqua primari e secondari (DGR 5078/1999, DGR 4938/1999, DGR 238/2004), laghi e zone umide ricadenti in Aree Naturali Protette o Siti Natura 2000	13	13	15	F. 26	F. 28	
PPI	Attivazione di un progetto pubblico integrato	7.1.1.G1	Attivazione di un progetto pubblico integrato	20	22	20		
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					100	100		
<b>PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI con almeno due criteri.</b>								
<b>CASI DI EX AEQUO:</b> In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore								
* In caso di sovrapposizione di più criteri si utilizza solo quello con il punteggio più favorevole.								

## Sottomisura 07.2 - Sostegno agli investimenti alla creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala.

- **Tipologia di operazione 7.2.1 – realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala.**

L'operazione prevede la realizzazione, in aree C e D, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala relative a via di comunicazione locali dei villaggi rurali e reti di approvvigionamento e/o distribuzione idrica/fognaria dei villaggi rurali. La sottomisura sarà attivata esclusivamente nell'ambito dei Progetti Pubblici Integrati.

Tipologia di intervento 7.2.1 – Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala.								
Sottomisura 07.2 - Sostegno agli investimenti alla creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala.								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	A1	Percentuale di superficie in area D: dal 20 al 50%	10	30	80	F39	F41
		A2	Percentuale di superficie in area D: superiore al 50% e fino all'80%	20				
		A3	Percentuale di superficie in area D: maggiore all'80%	30				
	Ente pubblico territoriale cadente in aree svantaggiate montane	B1	Percentuale di superficie in zone montane: dal 20 al 50%	10	30			
		B2	Percentuale di superficie in zone montane: maggiore al 50% fino all'80%	20				
		B3	Percentuale di superficie in zone montane: maggiore all'80%	30				
	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	C1	Interventi che coinvolgono da 2 a 3 Comuni.	10	20			
C2		Interventi che coinvolgono 4 o più Comuni	20					
PRIORITA' RELATIVE AL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Grado di copertura della popolazione /utenti serviti dall'intervento	D1	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi fino a 500 abitanti.	10	20	20		
		D2	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi da 501 a 1000 abitanti.	15				
		D3	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi più di 1001 abitanti.	20				
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

**PUNTEGGIO MINIMO** : Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di 20 PUNTI con almeno due criteri.

**CASI DI EX AEQUO**: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore.

## Sottomisura 7.2.2 – investimenti per approvvigionamento e utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo.

In considerazione dell'obiettivo della sottomisura si è ritenuto di introdurre un ulteriore principio di selezione “Zone Climatiche” che tiene conto degli obiettivi europei, nazionali e regionali in materia di efficienza energetica e impiego delle energie rinnovabili degli edifici.

La classificazione è in funzione della zona climatica misurata in gradi giorno. Rispetto al criterio zone montane le zone climatiche caratterizzano meglio il territorio, soprattutto ove sussistono condizioni orografiche tali da influenzare in modo significativo il clima su specifici territori. Infatti, il territorio del Lazio, come per la maggior parte del territorio italiano (vedi mappa), è caratterizzato dalla presenza di più sistemi montuosi, anche in prossimità del litorale, che influenzano, in modo significativo, il clima per specifici territori a ridosso di tali catene montuose.



Il principio aggiuntivo è finalizzato ad attribuire un punteggio superiore per quei comuni che a parità di altitudine (altezza sul livello del mare) hanno un zona climatica più sfavorevole (in relazione all'esposizione, ai venti, all'ubicazione in aree interne lontane dal mare, ecc.) in termini di fabbisogno energetico necessario per mantenere gli ambienti ad una temperatura prefissata, come dimostrato nella tabella che segue.

Provincia	Zona	Gradi giorno	Altitudine (m s.l.m.)	Comune
Viterbo	D	2024	340	BARBARANO ROMANO
	E	2120	263	BOMARZO
Roma	D	2063	550	CARPINETO ROMANO
	E	2224	520	CERRETO LAZIALE

	E	2260	475	LICENZA
Frosinone	E	2158	283	POFI
	E	2839	926	ACQUAFONDATA
	D	1830	232	STRANGOLAGALLI
	D	1906	321	SUPINO

Le zone climatiche sono definite dal decreto del Presidente della Repubblica n.412 del 26 agosto 1993.

Si rileva altresì l'importanza fondamentale delle zone climatiche per la predisposizione degli Attestati di prestazione Energetica (APE) e delle Diagnosi Energetiche.

Infatti, ad ogni zona climatica è tra l'altro correlata la durata giornaliera di attivazione ed i periodi di accensione degli impianti termici allo scopo di contenere i consumi di energia. Alla *zona climatica A* appartengono i comuni italiani per i quali il valore dei *Gradi Giorno* è molto basso e che di conseguenza si trovano in condizioni climatiche meno fredde (minore richiesta di riscaldamento) e così via fino alla *zona climatica F*, a cui appartengono i comuni italiani più freddi (maggiore richiesta di riscaldamento).

Il criterio aggiuntivo 7.2.2.F riferito alle azioni di attuazione degli obiettivi europei, nazionali e regionali in materia di efficienza energetica e impiego delle energie rinnovabili degli edifici, prevede l'attribuzione di punteggi in funzione della tipologia d'intervento proposto.

Le tipologie d'intervento proposte sono state costruite in modo da attribuire un maggior punteggio per gli interventi integrati ovvero gli interventi che operano sia sull'involucro degli edifici tali da efficientare l'uso dell'energia e dunque il risparmio energetico e sia su interventi che operano sull'impiantistica sia in termini di efficienza energetica e sia in termini di sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili.

Per tali motivi sono state proposti dei punteggi maggiori sulle tipologie di intervento integrati che meglio attuano le azioni tese al raggiungimento degli obiettivi prioritari europei sull'uso efficiente delle risorse e sulle fonti energetiche rinnovabili, nella logica della visione integrata "involucro-impianto".

Particolare rilievo viene dato dalla normativa comunitaria e nazionale alla promozione degli impianti di teleriscaldamento e teleraffreddamento (vedi il D. lgs 102/2014, art.10 "Promozione dell'efficienza per il riscaldamento e il raffreddamento", e il recente "Heating and Cooling Strategy" stabilito con Comunicazione del 16.2.2016 COM(2016) 51 final).

Più in dettaglio, la gestione della presente sottomisura 7.2.2 è finalizzata all'attuazione delle strategie comunitarie e nazionali in materia di fonti rinnovabili ed efficienza energetica (Pacchetto clima-energia 2020, Quadro per il clima e l'energia 2030, Energy Roadmap 2050, Strategia Energetica Nazionale approvata con Decreto interministeriale 8 marzo 2013, ecc.) e dagli obiettivi previsti per il Lazio dal D.M. 15 marzo 2012 c.d. "Burden Sharing".

Con il Decreto Ministeriale 15 marzo 2012 (il cosiddetto "Decreto Burden Sharing", definito sulla base degli obiettivi contenuti nel PAN per le energie rinnovabili), sono state assegnate alle Regioni le rispettive quote di produzione di energia da fonti rinnovabili per concorrere al raggiungimento

dell'obiettivo nazionale, pari al 17%. La quota per il Lazio corrisponde all'11,9%. Tale percentuale comporta obiettivi aumento dei consumi coperti da fonti non fossili (attraverso l'incremento degli impianti che utilizzano fonti rinnovabili) e di riduzione dei consumi di energia finale lorda (attraverso interventi di efficientamento dell'involucro edilizio).

Analogamente, il Pacchetto Clima-Energia 2030 stabilisce i nuovi obiettivi climatici al 2030, estendendo quanto previsto dal primo pacchetto clima-energia al 2020, e si posiziona come tappa intermedia per conseguire gli obiettivi di lungo termine previsti dalla Roadmap 2050.

Dei tre obiettivi energetico ambientali previsti al 2020, il taglio delle emissioni di gas serra (GHG) viene innalzato al 40% rispetto al livello del 1990.

Questo obiettivo virtuoso si può raggiungere con gli altri 2 obiettivi se:

- ✓ la quota percentuale di rinnovabili nel mix energetico sale al 27% dei consumi finali lordi;
- ✓ della stessa percentuale 27% sarà l'incremento dell'efficienza energetica, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie a risparmio energetico.

Pertanto, la normativa comunitaria e nazionale prevede interventi di efficientamento e di incremento degli impianti che utilizzano rinnovabili (2 tipologie di intervento "chiave" per l'edilizia), ai fini del raggiungimento dei target previsti.

**Tipologia di intervento 7.2.2 Investimenti per approvvigionamento e utilizzo energia da fonti rinnovabili per autoconsumo**

7.2 Sostegno a investimento finalizzati alla creazione, al miglioramento e all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

	PRINCIPIO	CODICE	criteri	punteggio	punteggio massimo per gruppi	punteggi o massimo per tipologie	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVEN	FABBISOGNI DI
PRIORITY TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità attribuita ai Comuni ricadenti in aree D	7.2.2.A1	comuni/associazioni di comuni ubicati in area D secondo la classificazione regionale.	20	20	50	F33	F35
		7.2.2.A2	comuni/associazioni di comuni ubicati prevalentemente in area D secondo la classificazione regionale.	15				
		7.2.2.A3	comuni/associazioni di comuni ubicati in area C secondo la classificazione regionale	10				
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.2.2.B	comuni prevalentemente ricadenti in aree montane secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale.	13	13			
	Zone climatiche	7.2.2.C1	comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica F	12	12			
		7.2.2.C2	comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica E	10				
		7.2.2.C3	comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica D	8				
		7.2.2.C4	comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica C	5				
	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.2.2.D1	Numero di comuni interessati dal progetto: oltre 5 comuni.	5	5			
		7.2.2.D2	Numero di comuni interessati dal progetto: da 2 a 5 comuni.	3				
PRIORITY SULL'INTERVENTO	Grado di copertura della popolazione /utenti serviti dall'intervento	7.2.2.E1	Dimensione dell'immobile per la parte usufruibile da pubblico e personale interno: dimensione dell'immobile sopra i 3000 mc.	25	25			
		7.2.2.E2	Dimensione dell'immobile per la parte usufruibile da pubblico e personale interno: dimensione dell'immobile da 1500 a 3000 mc.	15				
		7.2.2.E3	Dimensione dell'immobile per la parte usufruibile da pubblico e personale interno: dimensione dell'immobile da 1000 a 1500 mc.	10				
		7.2.2.E4	Dimensione dell'immobile per la parte usufruibile da pubblico e personale interno: dimensione dell' immobile sotto i 1000 mc.	5				
	Efficacia dell'intervento	7.2.2.F1	Modalità di efficientamento dei manufatti edilizi e dell'impiantistica: proposta di intervento di efficientamento dell'involucro edilizio e/o dell'impiantistica.	5	15			
		7.2.2.F2	Modalità di efficientamento dei manufatti edilizi e dell'impiantistica: proposta di intervento relativa alla realizzazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili.	8				
		7.2.2.F3	Modalità di efficientamento dei manufatti edilizi e dell'impiantistica: proposta di intervento integrata di efficientamento e realizzazione di impianti da FER.	10				
		7.2.2.F4	Modalità di efficientamento dei manufatti edilizi e dell'impiantistica: proposta di intervento per la realizzazione / completamento di una rete di teleriscaldamento.	15				
	Prestazioni energetiche dell'intervento	7.2.2.G	Effettuazione della Diagnosi Energetica: Consegna in fase di candidatura della Diagnosi Energetica dell'intervento.	10	10			
	<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>					100	100	

**PUNTEGGIO MINIMO** : Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di 35 PUNTI .

**CASI DI EX AEQUO**: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore

## Sottomisura 07.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale.

<b>Tipologia di intervento 7.4.1 Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale</b>						
Sottomisura 7.4 _ Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura						
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	COLLEGAMENTI FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.4.1.A	Localizzazione dell'intervento in aree D. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in area D secondo la classificazione regionale.	10	10	20
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.4.1.B	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è localizzato in aree svantaggiate e montane secondo la classificazione utilizzata dallo sviluppo rurale.	10	10	
LIVELLO DI INNOVAZIONE DEL SERVIZIO	Livello e innovazione di offerta del servizio	7.4.1.C1	Livello e innovazione di offerta del servizio: introduzione del servizio. La priorità è attribuita nel caso il servizio è di prima introduzione. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	15	15	15
		7.4.1.C2	Livello e innovazione di offerta del servizio: miglioramento di un servizio preesistente. La priorità è attribuita nel caso l'intervento preveda il miglioramento di un servizio già esistente anche attraverso la sua espansione. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	10		
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.4.1.D1	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 2 a 3 Comuni.	2	10	F39
		7.4.1.D2	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge 4 Comuni.	5		
		7.4.1.D3	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni.	10		
	Complementarietà con altri interventi realizzati	7.4.1.E	Complementarietà degli investimenti. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il piano di sviluppo del comune/i (PPI) preveda la realizzazione di investimenti complementari con altri interventi già realizzati, in corso di realizzazione o inclusi nel piano.	10	10	
	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.4.1.F	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviati e/o realizzati nell'ambito della misura 16 del PSR 2014/2020 del Lazio.	5	5	
PPI	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato	7.4.1.G	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente partecipi attivamente ad un Progetto Pubblico Integrato.	20	20	
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	7.4.1.H1	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi fino a 500 abitanti.	5	15	40
		7.4.1.H2	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi da 501 a 1000 abitanti.	10		
		7.4.1.H3	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi più di 1001 abitanti.	15		
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione dei servizi di base	7.4.1.I	Interventi su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione dei servizi di base. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi di base.	5	5	
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>				<b>100</b>	<b>100</b>	
<b>PUNTEGGIO MINIMO = 30 PUNTI con almeno due criteri.</b>						
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore						

## Sottomisura 07.5 - Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture su piccola scala.

- **Tipologia di operazione -7.5.1 - Inv. per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala.**

Tipologia di Intervento 7.5 -Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala								
7.5.1 Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO	COLLEGAMENTO CON LA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO	FABBISOGNI DI INTERVENTO
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.5.1.A1	investimento/intervento realizzato in area D per una superficie fino al 50% del totale.	20	25	50	F41	F42
		7.5.1.A2	investimento/intervento realizzato in area D per una superficie maggiore del 50% del totale.	25				
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.5.1.B1	investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie fino al 50% del totale.	10	15			
		7.5.1.B2	investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie maggiore del 50% del totale.	15				
	Interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC	7.5.1.C1	investimento/intervento realizzato in area un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000" per una superficie fino al 50% del totale.	5	10			
		7.5.1.C2	investimento/intervento realizzato in area un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000" per una superficie maggiore al 50% del totale.	10				
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.5.1.D1	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge 2 comuni.	2	10			
		7.5.1.D2	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	5				
		7.5.1.D3	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	10				
	Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane	7.5.1.E	Interventi realizzati da Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il beneficiario del progetto è un soggetto pubblico con competenze territoriali sovracomunali e che realizza un intervento/investimento con ricadute su diversi territori comunali.	5	5	40		
	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)	7.5.1.F	<b>Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione.</b> La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviati e/o realizzati nell'ambito della misura 16 del PSR 2014/2020 del Lazio . La priorità è riconosciuta nel caso in cui il progetto è parte di un progetto di cooperazione presentato sulla misura 16.	5	5			
	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato	7.5.1.G	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente partecipi attivamente ad un Progetto Pubblico Integrato	20	20			
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	7.5.1.H	La priorità viene attribuita nel caso in cui il progetto è realizzato in territori in cui sono già presenti strutture e servizi turistici.	5	5	10		
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistici	7.5.1.I	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	5	5			
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI con almeno due criteri.</b>								
<b>CASI DI EX AEQUO:</b> In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore								

## **Sottomisura 07.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente**

Con la sottomisura 7.6 la Regione Lazio intende sostenere la realizzazione di azioni che contribuiscano alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché alla sensibilizzazione in materia di ambiente. La realizzazione di tali azioni è stata prevista nel PSR 2014-2020 del Lazio nell'ambito di *un'unica operazione della sottomisura*.

Circa il principio “Livello e innovazione di offerta del servizio” la valutazione delle istanze relative al livello qualitativo del servizio offerto e/o al livello dell'innovazione (per innovativo si intende qualsiasi prodotto, azione, processo che rappresenti un miglioramento in termini tecnologici, metodologici, organizzativi e produttivi rispetto al livello mediamente in uso al momento della valutazione) inserito nel prodotto o nel servizio sarà effettuata da una Commissione appositamente incaricata chiamata a valutare i seguenti aspetti: - l'uso di tecniche e/o dispositivi per monitorare, salvaguardare e/o incrementare la presenza di specie o habitat di interesse unionale e/o conservazionistico e/o per migliorare la qualità delle acque e degli ambienti naturali consolidate e riconosciute (ad es. metodologie definite nei documenti tecnici ISPRA) - l'uso di sistemi comunicativi multimediali, interattivi e inclusivi di soggetti e gruppi diversificati, ai fini della divulgazione degli obiettivi, strategie, informazioni e tematiche oggetto dell'intervento - l'uso di criteri e tecniche di Ingegneria Naturalistica (per esempio quelle previste dalle pubblicazioni della Regione Lazio sull'Ingegneria Naturalistica: Manuale I, II, III, Manuale per le scuole secondarie e Compendio) - l'uso di prodotti e/o materiali provenienti da riciclo o con certificati che ne attestino la sostenibilità ambientale (materiali da riciclo o certificati per la sostenibilità per almeno il 10% del costo dei materiali utilizzati) o il contenimento energetico.

Sottomisura 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione									
Tipologia di intervento 2. Investimenti per conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale,									
TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
							FABBISOGNI DI INTERVENTO	FABBISOGNI DI INTERVENTO	
PRIORITÀ DI TUTELA	Realizzazione degli interventi nei siti Natura 2000, nelle aree naturali protette e nelle aree individuate come ad alto valore per la tutela della biodiversità (come aree agricole o forestali ad alto valore naturale) o aree individuate come importanti per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela	7.6.1.A1	Studi/monitoraggi/Interventi che interessano 6 o più Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS; Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 2009/147/CE) e almeno 20 comuni e coerenti con obiettivi e priorità di gestione individuati per i siti interessati.	16	26		F. 26	F. 41	
		7.6.1.A2	Studi/monitoraggi/Interventi che interessano fino a 5 Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS; Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 2009/147/CE) e almeno 8 comuni e coerenti con obiettivi e priorità di gestione individuati per i siti interessati.	12					
		7.6.1.A3	Studi/monitoraggi/Interventi che interessano fino a 5 Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS; Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 2009/147/CE) e coerenti con obiettivi e priorità di gestione individuati per i siti interessati.	8					
		7.6.1.B	Studi/monitoraggi/Interventi in aree naturali protette (art. 2 L. 394/91; artt. 5 e 6 L.R. 29/97) previsti nell'ambito della strategia di azione dell'area protetta (Norma istitutiva, Piano dell'Area o PPPES) o coerenti con obiettivi e priorità di gestione individuati per le aree interessate.	7					
		7.6.1.C	Studi/monitoraggi/Interventi che interessano aree rientranti, per almeno il 50%, all'interno della rete ecologica regionale (L.R. 29/97 art. 7, comma 4, lettera c bis, individuate con Determinazione A04041 del 2012) esterne ai nodi del sistema (aree naturali protette o siti Rete Natura 2000).	3					
	Rilevanza storica e consistenza dei beni di interesse storico e paesaggistico e dei sistemi di paesaggio oggetto dell'intervento in coerenza con quanto previsto dal PTPR.	7.6.1.D1	Intervento che interessa beni immobili e/o aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 134, comma 1, lett. a), e art. 136 del d.lgs. 42/2004) di cui all'art. 8 delle NTA del PTPR.	5	7	52			
		7.6.1.D2	Intervento che interessa beni paesaggistici tutelati per legge (artt. 134, comma 1, lett. b), e 142, comma 1, del d.lgs. 42/2004) di cui all'art. 9 delle NTA del PTPR, con l'esclusione delle aree protette, delle aree contigue e dei monumenti naturali (art. 142, comma 1, lett. f) del d.lgs. 42/2004; art. 9, commi 1 e 2, l.r. 24/98).	7					
		7.6.1.D3	Intervento che interessa beni paesaggistici tutelati dal piano paesaggistico (artt. 134, comma 1, lett. c), del d.lgs. 42/2004) di cui all'art. 10 delle NTA del PTPR.	3					
		7.6.1.E1	L'intervento è localizzato in Paesaggio Naturale, Paesaggio Naturale Agrario, Paesaggio Naturale di Continuità, Paesaggio Agrario di Rilevante Valore, Paesaggio Agrario di Valore, Paesaggio Agrario di Continuità, Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso del PTPR.	7					
		7.6.1.E2	L'intervento è localizzato in Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici, Parchi, Ville e Giardini Storici del PTPR.	5					
7.6.1.F		Studi/monitoraggi/interventi che riguardano il maggior numero di specie e/o tipi di habitat di interesse unionale, e specialmente quelli elencati con "cattivo" stato di conservazione nei più aggiornati rapporti nazionali ex art. 17 Direttiva 92/43/CEE o ex art. 12 Direttiva 2009/147/CE (0,3 punti per ogni specie o habitat di interesse unionale e 2 punti per specie o habitat in cattivo stato di conservazione fino ad un massimo di 12 punti).	da 0 a 12	12					
PRIORITÀ A TERRITORIO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.6.1.G	Numero di Comuni interessati dal progetto (1 punto per ogni comune interessato dal progetto per un massimo di 10 punti).	10	10	10	F. 41	F. 26	
PRIORITÀ RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	7.6.1.H1	Presenza di almeno 10 strutture ricettive (alberghi, strutture agrituristiche, B&B, case per ferie, case vacanza, ostelli) nel territorio del o dei comuni interessati (dati ISTAT).	2	15				
		7.6.1.H2	Presenza di almeno 20 strutture ricettive (alberghi, strutture agrituristiche, B&B, case per ferie, case vacanza, ostelli) nel territorio del o dei comuni (dati ISTAT).	4					
		7.6.1.I	Grado di connessione con sistema museale: presenza di almeno un museo o un sito storico/archeologico (aperti al pubblico almeno 2 giorni/settimana) nazionali o regionali o comunali nel territorio del o dei comuni interessati o di quelli immediatamente adiacenti (dati Regione e MIBACT).	4					
		7.6.1.L	Connessione con sistemi turistici locali individuati: l'intervento ricade in comuni che fanno parte di programmi di sviluppo turistico locale approvati tramite Accordi di Programma.	7					
	Livello e innovazione di offerta del servizio	7.6.1.M	Livello qualitativo del servizio offerto e/o al livello dell'innovazione. Il punteggio da assegnare sarà ricompreso fra 0 e 10 (massimo livello di offerta e innovazione sconosciuti).	da 0 a 10	10	38			
	Attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato	7.6.1.N	Intervento che fa parte di un progetto pubblico integrato.	7	7				
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	7.6.1.O1	Interventi di rifunionalizzazione o qualificazione (con manutenzione straordinaria e/o adeguamento tecnologico e funzionale) di manufatti e/o di spazi ricreativi esterni di strutture già adibite a servizi turistico-ricreativi per migliorare o implementare l'offerta di servizi.	4	6				
		7.6.1.O2	Interventi di rifunionalizzazione o qualificazione (con manutenzione straordinaria e/o adeguamento tecnologico e funzionale) di manufatti e/o di spazi ricreativi esterni di strutture non ancora adibite a servizi turistico-ricreativi per cambiare l'offerta di servizi.	6					
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>			
Punteggio minimo al di sotto del quale non si accede al finanziamento è 20, da ottenersi sommando i punteggi relativi ad almeno due criteri di selezione									
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore									

## Sottomisura 07.7 - Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.

- **Tipologia di operazione 7.7.1 – Investimenti mirati al trasferimento attività e conversione edifici o strutture all'interno o nei pressi insediamenti rurali**

La sottomisura sarà attivata nell'ambito dei Progetti Pubblici Integrati.

7.7 - Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato								
7.7.1 Investimenti per trasferimento attività e conversione edifici o strutture all'interno o nei pressi insediamenti rurali								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.7.1.A1	investimento/intervento realizzato in area D per una superficie fino al 50% del totale.	10	20	35	F39	F41
		7.7.1.A2	investimento/intervento realizzato in area D per una superficie maggiore del 50% del totale.	20				
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.7.1.B1	investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie fino al 50% del totale.	5	15			
		7.7.1.B2	investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie maggiore del 50% del totale.	15				
REQUISITI DEL BENEFICIARIO	Coinvolgimento di soggetti pubblici	7.7.1.C1	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge 2 comuni.	10	30	30	F39	F41
		7.7.1.C2	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 Comuni	20				
		7.7.1.C3	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	30				
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Investimenti di minor costo	7.7.1.D1	Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento compreso tra 20.000 e 100.000 euro	20	20	35	F39	F41
		7.7.1.D2	Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento compreso tra 100.001 e 200.000 euro	10				
		7.7.1.D3	Investimenti di minor costo. La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento compreso tra 200.001 e 300.000 euro	5				
	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	7.7.1.E1	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi fino a 500 abitanti.	5	15			
		7.7.1.E2	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi da 501 a 1000 abitanti.	10				
		7.7.1.E3	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi più di 1001 abitanti.	15				
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO MINIMO = 30 PUNTI con almeno due criteri.</b>								
<b>CASI DI EX AEQUO:</b> In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore								

## **Sottomisura 16.1 - sostegno alla costituzione di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità.**

Con la sottomisura 16.1 viene selezionata un'idea progettuale presentata da un costituendo gruppo operativo (GO).

I principi per la fissazione dei criteri di selezione, desunti dalla scheda di misura approvata unitamente al PSR 2014-2020, sono i seguenti:

- grado di coerenza dell'idea progettuale con gli obiettivi del PEI;
- grado di coerenza dell'idea progettuale con i fabbisogni del territorio;
- grado di coerenza dell'idea progettuale con le priorità del PSR;
- potenziale che il risultato del progetto pilota sia messo in pratica con successo;
- rispondenza alle priorità d'intervento e focus area.

Le finalità del PEI sono indicate all'articolo n. 55 del reg. (UE) n. 1305 del 2013 che si riportano di seguito:

- a) promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto del clima e la resilienza climatica nel settore agricolo e forestale, lavorando per sistemi di produzione agroecologici e operando in armonia con le risorse naturali essenziali da cui dipendono l'agricoltura e la silvicoltura;
- b) contribuire all'approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali, inclusi sia quelli esistenti che quelli nuovi;
- c) migliorare i metodi di tutela dell'ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi;
- d) gettare ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta, da un lato, e gli agricoltori, i gestori forestali, le comunità rurali, le imprese, le ONG e i servizi di consulenza, dall'altro.

Per quanto riguarda il principio “rispondenza alle priorità d'intervento e focus area” è stata presa in considerazione la tabella 5.2.1 presente a pagina 175 del PSR 2014-2020 nella quale sono indicate la focus Area diretta 1B, a cui contribuisce direttamente la sottomisura 16.1, e le focus area indirette a cui la stessa sotto-misura contribuisce: 2A, 3A, 4A, 4B, 4C, 5B, 5C, 5D, 5E, 6C. Considerata la trasversalità della focus area diretta 1B su tutta la sotto-misura 16.1, sono stati inseriti dei criteri di selezione che indicano la rispondenza dell'idea progettuale a ciascuna delle focus area indirette indicate nella sopra citata tabella.

Tali focus area indirette sono state messe in relazione e raggruppate a seconda della rispondenza di ciascuna di tali focus area agli obiettivi del PEI. Inoltre, considerato che nel capitolo 5.1 del PSR riguardante “Descrizione della strategia” (vedi pagina 158) è stato scritto che nel PSR Lazio 2014-2020 “le priorità coincidono con gli obiettivi generali” e che le focus Area coincidono con gli obiettivi specifici del programma, è stato fatto un accorpamento anche con il principio “grado di coerenza dell'idea progettuale con le priorità del PSR”.

Sono stati pertanto raggruppati in un nuovo gruppo di criteri che va da 16.1.A a 16.1.N i tre principi riguardanti:

- grado di coerenza dell'idea progettuale con gli obiettivi del PEI;

- grado di coerenza con le priorità del PSR;
- rispondenza alle priorità di intervento e focus area.

I criteri di selezione 16.1.A e 16.1.B rispondono all'obiettivo del PEI indicato alla lettera d) dell'articolo n. 55 del Reg. 1305/2013. Il primo prende in considerazione la collaborazione tra istituti di ricerca pubblici e privati e il secondo prende in considerazione la presenza all'interno del proponendo GO di aziende agricole e di trasformazione dei prodotti agricoli e agroalimentari.

I criteri di selezione da 16.1.C a 16.1.I rispondono all'obiettivo del PEI indicato alla lettera a) e alla lettera c) dell'articolo n. 55 del Reg. 1305/2013 e corrispondono alle focus area 4B, 4C, 5B, 5C, 5D e 5E.

Il criterio di selezione 16.1.L risponde all'obiettivo di cui alla lettera b) dell'articolo n. 55 del Reg. 1305/2013.

I criteri di selezione da 16.1.M e 16.1.N rispondono all'obiettivo del PEI indicato alla lettera a) dell'articolo n. 55 del Reg. 1305/2013 e corrispondono alle focus area 2A e 6C.

I criteri di selezione da 16.1.O a 16.1.R rispondono al principio "grado di coerenza dell'idea progettuale con i fabbisogni del territorio" e si basano sui fabbisogni indicati nella tabella 5.2 presente a pagina 170 del PSR avente ad oggetto "priorità di intervento per le filiere di rilevanza regionale". Per tale motivo sono stati creati dei criteri sulla base delle priorità trasversali indicate in tale tabella e solo per le filiere in essa individuate. Tra le priorità trasversali indicate nella tabella, la priorità "favorire collaborazioni fra istituti di ricerca pubblici e privati" è stata inserita nel gruppo di criteri che comprendono la coerenza con gli obiettivi del PEI in quanto coincidente con la finalità di cui alla lettera d) dell'articolo n. 55 del Reg. (UE) n. 1305 del 2013.

Il principio "potenziale che il risultato dell'idea progettuale pilota sia messo in pratica con successo" è stato articolato nei criteri 16.1.Sa, 16.1.Sb e 16.1.T.

Il criterio 16.1.S prevede una suddivisione in due sotto-criteri a seconda della presenza o meno di indicatori economici e/o ambientali nel progetto.

Il criterio 16.1.T premia le idee progettuali con un elevato potenziale di essere messe in pratica con successo documentato da dati sperimentali e da risultati applicativi ottenuti in altri ambiti territoriali o in altre filiere.

**16.1 - Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi dei PEI: sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura**

PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
						FABBISOGNI DI RILEVANZA	FABBISOGNI SECONDARI
Grado di coerenza dell'idea progettuale con gli obiettivi del PEI e con le priorità del PSR e rispondenza alle priorità d'intervento e focus area	16.1.A	Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro.	5	19	19	F.4	F.2, F.3.
	16.1.B	Presenza all'interno del proponendo gruppo operativo delle aziende agricole e/o forestali e delle aziende di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli direttamente interessate al problema da risolvere o alla opportunità da cogliere su cui è incentrata l'idea progettuale. Vengono assegnati: 1 punto per ogni azienda agricola o forestale e 2 punti per ogni azienda di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e/o forestali. Il punteggio complessivo massimo attribuibile per tale criterio è di 14 punti.	14			F.4	F.2, F.3.
	16.1.C	Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi che consentano una migliore gestione delle risorse idriche e/o una riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi.	3	21	55	F.4	F.2, F.3.
	16.1.D	Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi che permettano la prevenzione dell'erosione dei suoli e una migliore gestione degli stessi.	3			F.4	F.2, F.3.
	16.1.E	Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi volti alla salvaguardia, al ripristino e al miglioramento della biodiversità nell'agricoltura.	3			F.4	F.2, F.3.
	16.1.F	Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi che consentano di rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria agro-alimentare.	3			F.4	F.2, F.3.
	16.1.G	Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi che favoriscono l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari.	3			F.4	F.2, F.3.
	16.1.H	Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi finalizzati a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.	3			F.4	F.2, F.3.
	16.1.I	Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi finalizzati a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.	3			F.3	F.2, F.4.
	16.1.L	Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi che permettono un approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari e mangimi.	5	5	F.3	F.2, F.4.	
	16.1.M	Introduzione di sistemi innovativi che promuovano l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività.	Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi che consentano di migliorare le prestazioni economiche e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.	5	10	F.4	F.2, F.3.
16.1.N	Idea progettuale volta all'introduzione di sistemi innovativi che promuovono l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.	5	F.43	F.2, F.3, F.4.			
Grado di coerenza dell'idea progettuale con i fabbisogni del territorio	16.1.O	Sviluppo della filiera corta. La priorità è assegnata nel caso in cui l'idea progettuale contribuisca allo sviluppo delle filiere corte.	5	20	20	F.2	F.3, F.4
	16.1.P	Produzioni Biologiche. La priorità è data nel caso in cui l'idea progettuale sia incentrata su innovazioni legate alle produzioni biologiche.	5			F.3	F.2, F.4.
	16.1.Q	Miglioramento qualitativo dei prodotti. La priorità è data nel caso in cui l'idea progettuale sostenga lo sviluppo di innovazioni che contribuiscano all'aumento della qualità delle produzioni agricole ed agroalimentari.	5			F.3	F.2, F.4.
	16.1.R	Produzioni di qualità. La priorità è data nel caso in cui l'idea progettuale sostenga lo sviluppo di produzioni riconosciute nei sistemi certificati di qualità.	5			F.3	F.2, F.4.
Potenziale che il risultato dell'idea progettuale pilota sia messa in pratica con successo.	16.1.Sa	Idea progettuale in grado di risolvere in modo analitico un problema/fabbisogno o cogliere un'opportunità concreta per le imprese agricole da dimostrare attraverso una descrizione analitica dell'idea progettuale stessa, corredata da idonei indicatori economici e/o ambientali.	10	10	10	F.4	F.2, F.3.
	16.1.Sb	Idea progettuale in grado di risolvere in modo analitico un problema/fabbisogno o cogliere un'opportunità concreta per le imprese agricole da dimostrare attraverso una descrizione analitica dell'idea progettuale stessa.	5			25	F.4
	16.1.T	Validità tecnico-scientifica dell'idea progettuale rispetto agli obiettivi prefissati e presenza, oltre che di dati sperimentali bibliografici, anche di risultati documentati ottenuti in campo o in fase applicativa in altri ambiti territoriali o in altre filiere che permettano di dimostrare che sia alto il potenziale che l'idea progettuale innovativa presentata sia messa in pratica con successo.	15	15	F.4	F.2, F.3.	
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>				<b>100</b>	<b>100</b>		

**PUNTEGGIO MINIMO:** 30 PUNTI.

**Casi ex aequo:** Viene data priorità ai Team formati da un numero maggiore di soggetti e, in casi di ulteriore ex aequo, a quelli che presentano domanda per un importo minore.

## **Sottomisura 16.2 - Sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.**

Con la sottomisura 16.2 vengono selezionati i progetti presentati dai Gruppi Operativi (GO) selezionati nell'ambito della sotto-misura 16.1.

I principi per la fissazione dei criteri di selezione, desunti dalla scheda di misura approvata unitamente al PSR 2014-2020, sono i seguenti:

- grado di coerenza con gli obiettivi regionali, con particolare riguardo ad aumento della competitività e pratiche ambientali sostenibili;
- ricaduta del progetto nella pratica;
- qualità tecnica e sperimentale del progetto, progetto ben definito in tutti i particolari tecnici e finanziari, buona coordinazione delle attività (cronoprogramma e gestione);
- rapporto costi/benefici del progetto;
- livello e qualità di diffusione dei risultati;
- valore aggiunto previsto dal progetto rispetto alle conoscenze disponibili;
- congruenza GO con obiettivi del progetto.

Il principio “grado di coerenza con gli obiettivi regionali, con particolare riguardo ad aumento della competitività e pratiche ambientali sostenibili” è stato tradotto nei criteri 16.2.A, 16.2.B e 16.2.C.

I criteri 16.2.A e 16.2.B riguardano l'aumento della competitività delle aziende agricole riferito al potenziale aumento del reddito netto aziendale a seguito dell'applicazione dell'innovazione.

Il criterio 16.2.C si riferisce alla parte del principio riguardante le pratiche ambientali sostenibili premiando una riduzione maggiore o uguale del 15% della spesa di almeno uno dei mezzi di produzione ad impatto negativo sull'ambiente nei processi produttivi agricoli, di trasformazione e commercializzazione in uso nelle aziende partner del progetto senza aumentare la spesa degli altri mezzi di produzione ad impatto negativo.

Il criterio 16.2.D premia i progetti le cui innovazioni possono essere direttamente applicate senza la necessità di alcuna autorizzazione da parte di soggetti terzi sulla base del quadro normativo di riferimento.

Il principio qualità tecnica e sperimentale del progetto, progetto ben definito in tutti i particolari tecnici e finanziari, buona coordinazione delle attività (cronoprogramma e gestione) è stato tradotto nei criteri da 16.2.E a 16.2.I premiando i progetti che presentano una elevata qualità dei diversi aspetti dell'elaborato progettuale presentato.

Per il principio “rapporto costi/benefici del progetto” è stato preso in considerazione il rapporto tra contributo richiesto per la realizzazione del progetto (€) e la diffusione a livello regionale della filiera su cui è incentrato il progetto. Nel caso di progetto che interessi più filiere verrà considerata la filiera per la quale è prevista una maggiore spesa ammessa all'interno del progetto.

Il criterio 16.2.M riguarda la diffusione dei risultati del progetto. Tale criterio comporta l'assunzione di impegni aggiuntivi da parte del beneficiario per la divulgazione delle attività e dei risultati del progetto. In fase di istruttoria del progetto sarà verificato se sono state messe in atto le condizioni per la realizzazione di quanto previsto e in fase di controlli ex-post a campione nei 5 anni successivi alla

conclusione dell'investimento sarà valutato il mantenimento degli impegni legati ai punteggi attribuiti.

Il criterio 16.2.N è assegnato a progetti con innovazioni che prevedono un alto incremento delle conoscenze disponibili nell'ambito di intervento del progetto e nel contesto di riferimento. Il punteggio viene attribuito qualora vi sia una puntuale identificazione dei progressi apportati dal progetto rispetto allo stato dell'arte relativo alla specifica tematica trattata e qualora sia esplicitato come tali progressi possano essere estesi ad altre tematiche e progetti innovativi.

Il criterio 16.2.O prevede l'assegnazione di un punteggio sulla base della presenza di aziende/imprese di più segmenti della filiera tra i partecipanti al progetto, in quanto maggiore è il numero di segmenti della filiera all'interno del GO maggiore è l'interesse al progetto delle aziende e maggiore è la probabilità che il progetto raggiunga gli obiettivi prefissati.

16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie							
PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIE DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
						FABBISOGNI DI RILEVANZA	FABBISOGNI SECONDARI
Grado di coerenza con gli obiettivi regionali, con particolare riguardo all'aumento della competitività e alle pratiche ambientali sostenibili	16.2.A	Potenziale aumento del reddito netto aziendale maggiore del 15%. La priorità è data a progetti con potenziale aumento del reddito netto delle aziende agricole maggiore del 15%. Per la dimostrazione del potenziale impatto economico il progetto deve includere una simulazione dell'impatto economico sul reddito netto calcolato in base ai costi diretti e al conto economico.	10	10	20	F.4	F.2, F.3
	16.2.B	Potenziale aumento del reddito netto aziendale compreso tra 5% e 15%. La priorità è data a progetti con potenziale aumento del reddito delle aziende agricole compreso tra 5% e 15%. Per la dimostrazione del potenziale impatto economico il progetto deve includere una simulazione dell'impatto economico sul reddito netto calcolato in base ai costi diretti e al conto economico.	5			F.4	F.2, F.3
	16.2.C	Elevata sostenibilità ambientale potenziale. La priorità viene assegnata per progetti che prevedono una riduzione maggiore o uguale del 15% della spesa di almeno uno dei mezzi di produzione ad impatto negativo sull'ambiente nei processi produttivi agricoli, di trasformazione e commercializzazione in uso nelle aziende partner del progetto senza aumentare la spesa degli altri mezzi di produzione ad impatto negativo.	10			10	F.3
Ricaduta del progetto nella pratica	16.2.D	Innovazione direttamente applicabile. La priorità è data a progetti che producono innovazioni le quali, sulla base del quadro normativo di riferimento, possano essere direttamente implementate/applicate a seguito della conclusione del progetto senza necessità di alcuna autorizzazione da parte di soggetti terzi nelle aziende agricole e/o forestali e/o di trasformazione e/o di commercializzazione.	10	10	10	F.4	F.2
Qualità tecnica e sperimentale del progetto, progetto ben definito in tutti i particolari tecnici e finanziari, buona coordinazione delle attività (cronoprogramma e gestione)	16.2.E	Elevata qualità della descrizione della metodologia del progetto.	5	5	25	F.4	F.2, F.3
	16.2.F	Elevata qualità della descrizione delle risorse materiali e delle figure professionali da impiegare nel progetto. La priorità è data a progetti che, al momento della presentazione, contengano una chiara e dettagliata descrizione delle risorse materiali e delle figure professionali da impiegare in ciascuna delle fasi del progetto, con uno schema di programmazione che individui compiti e responsabilità di ogni partner coinvolto nella realizzazione del progetto in relazione alle rispettive capacità tecnico-professionali.	5	5		F.4	F.2, F.3
	16.2.G	Elevata qualità della descrizione della tempistica, dei risultati attesi e degli obiettivi intermedi del progetto. La priorità è data a progetti che, al momento della presentazione, presentino una chiara e dettagliata descrizione della tempistica delle varie fasi di realizzazione del progetto, un piano di lavoro con esplicita identificazione dei risultati attesi, degli obiettivi intermedi del progetto, degli indicatori oggettivi e misurabili (milestones) e dei prodotti (deliverables) distinti per fasi progettuali e per partner del progetto.	5	5		F.4	F.2, F.3
	16.2.H	Elevata qualità del coordinamento e del monitoraggio interno della partnership. La priorità è data a progetti che prevedano una elevata qualità del monitoraggio interno e della autovalutazione del progetto che preveda una puntuale individuazione di indicatori oggettivi e misurabili (milestones) e di prodotti (deliverables) distinti per fasi progettuali e per partner del progetto e l'attribuzione di precise responsabilità di monitoraggio a soggetti interni al partenariato.	5	5		F.4	F.2
	16.2.I	Formazione dei partecipanti al GO. Progetto che prevede attività di formazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto in modo da consentire il trasferimento di conoscenze e di competenze tra i partecipanti del GO.	5	5		F.4	F.2, F.3
Rapporto costi/benefici del progetto	16.2.L.a	Rapporto maggiore di 10 tra il contributo richiesto per la realizzazione del progetto (€) e la superficie regionale (Ha in caso di colture) o il numero di Unità Bovino Adulto regionale (UBA in caso di allevamenti) della filiera che può trarre benefici dall'attuazione dell'innovazione progettuale proposta. Nel caso di progetto che interessi più filiere verrà considerata la filiera per la quale è prevista una maggiore spesa ammessa all'interno del progetto. Per le superfici regionali e le UBA regionali occorre fare riferimento al dato Istat rilevato con il censimento agricoltura del 2010.	10	10	10	F.3	F.2, F.4
	16.2.L.b	Rapporto compreso tra 5 e 10 tra il contributo richiesto per la realizzazione del progetto (€) e la superficie regionale (ha in caso di colture) o il numero di Unità Bovino Adulto regionale (UBA in caso di allevamenti) della filiera che può trarre benefici dall'attuazione dell'innovazione progettuale proposta. Nel caso di progetto che interessi più filiere verrà considerata la filiera per la quale è prevista una maggiore spesa ammessa all'interno del progetto. Per le superfici regionali e le UBA regionali occorre fare riferimento al dato Istat rilevato con il censimento dell'agricoltura del 2010.	5			F.3	F.2, F.4
Livello e qualità di diffusione dei risultati	16.2.M	Completezza ed efficacia della diffusione dei risultati. La priorità è data a progetti che prevedono obbligatoriamente tutti i seguenti metodi di diffusione dei risultati: 1) apertura di un sito internet dedicato o di pagine web dedicate in un sito pre-esistente, con l'impegno a mantenerlo operativo anche nei 5 anni successivi alla chiusura del progetto; 2) pubblicazione di database opensource su sito o pagine web, con l'impegno a mantenerlo consultabile anche nei 5 anni successivi alla chiusura del progetto; 3) almeno un convegno o conferenza o seminario o dimostrazione in campo; 4) rassegna stampa relativa alle attività svolte e ai risultati raggiunti nell'ambito del progetto.	15	15	15	F.2, F.4	F.4
Valore aggiunto previsto dal progetto rispetto alle conoscenze disponibili	16.2.N	Elevato incremento delle conoscenze nell'ambito di intervento del progetto. Il punteggio è assegnato a progetti con innovazioni che prevedono un alto incremento delle conoscenze disponibili nell'ambito di intervento del progetto e nel contesto di riferimento. Il punteggio viene attribuito qualora vi sia una puntuale identificazione dei progressi apportati dal progetto rispetto allo stato dell'arte relativo alla specifica tematica trattata e qualora sia esplicitato come tali progressi possano essere estesi ad altre tematiche e progetti innovativi.	5	5	5	F.2	F.4
Congruenza GO con obiettivi del progetto	16.2.Oa	Presenza di più segmenti della filiera all'interno del GO. Presenza attiva e finanziaria all'interno del GO di imprese che fanno parte di 2 segmenti della filiera su cui è incentrato il progetto (fornitori di mezzi tecnici e materie prime, trasformatori e operatori commerciali).	10	15	15	F.2	F.4
	16.2.Ob	Presenza di più segmenti della filiera all'interno del GO. Presenza attiva e finanziaria all'interno del GO di imprese che fanno parte di più di 2 segmenti della filiera su cui è incentrato il progetto (fornitori di mezzi tecnici e materie prime, trasformatori e operatori commerciali).	15			F.2	F.3, F.4
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>				<b>100</b>	<b>100</b>		

**PUNTEGGIO MINIMO = 30 PUNTI** con almeno due criteri.

Nota bene: Le priorità relative alle filiere zootecniche sono limitate alle tipologie di intervento non previste nel PSN.

**Casi ex aequo:** Viene data priorità ai GO formati da un numero maggiore di soggetti e, in casi di ulteriore ex aequo, a quelli che presentano domanda per un importo minore.

## Sottomisura 16.8 - sostegno per la elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti.

- *Tipologia di operazione 16.8.1 "Progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi"*

Tipologia di Intervento 16.8.1 – Progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi						
	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' TERRITORIALI-AMBIENTALI	Superficie ricadente in Aree Natura 2000 o Aree Naturali Protette	16.8.1.A	Superfici forestali ricadenti nelle Aree Naturali protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la pianificazione abbia per oggetto superfici ricomprese prevalentemente nelle Aree Naturali protette.	20	20	60
		16.8.1.B	Superfici forestali ricadenti nelle Aree Natura 2000. La priorità è attribuita nel caso in cui la pianificazione abbia per oggetto superfici ricomprese prevalentemente in Aree Natura 2000.	20	20	
	Pianificazione di territori sprovvisti dello strumento pianificatorio.	16.8.1.C	Superfici prive di pianificazione vigente. La priorità è attribuita nel caso in cui la pianificazione abbia per oggetto superfici forestali prevalentemente prive di strumenti pianificatori vigenti.	5	5	
	Superficie per la quale sono state attivate misure di cui agli articoli 21d), 24 e 25 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.	16.8.1.D	Superfici per le quali sono previste misure volte alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici nonché ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.	15	15	
PRIORITA' AZIENDALI	Estensione della superficie da pianificare	16.8.1.E1	Superficie forestale da pianificare di estensione compresa tra 50 Ha e 500 Ha.	10	20	20
		16.8.1.E2	Superficie forestale da pianificare di estensione compresa tra 500 Ha e 2.000 Ha	15		
		16.8.1.E3	Superficie forestale da pianificare di estensione maggiore di 2.000 Ha	20		
APPROCCIO	Favorire la cooperazione del maggior numero di proprietari boschivi	16.8.1.F1	Numero di soggetti cooperanti compreso tra 2 e 4	10	20	20
		16.8.1.F2	Numero di soggetti cooperanti compreso tra 5 e 10	15		
		16.8.1.F3	Numero di soggetti cooperanti maggiore di 10	20		
PUNTEGGIO MASSIMO					100	100
<p><b>CASI EX AEQUO:</b> In situazioni ex aequo, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore.</p> <p><b>PUNTEGGIO MINIMO:</b> 20 PUNTI da ottenersi sommando almeno 2 criteri di selezione.</p>						

## **Sottomisura 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale , supportato dalla comunità agricola e istruzione per l'ambientale e il cibo**

La sottomisura prevede il sostegno ai progetti promossi e realizzati da partenariati tra soggetti pubblici e privati, nei quali il primo assume la funzione di capofila, riguardanti l'agricoltura sociale. Le attività previste si realizzano all'interno dell'azienda agricola e riguardano la riabilitazione e cura con un fine principale socio-terapeutico, inserimento lavorativo di soggetti con disabilità, ex detenuti, tossicodipendenti, migranti, rifugiati ecc., attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale e servizi alla persona in genere.

Possono beneficiare della sottomisura i partenariati, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, tra Enti pubblici competenti in materia di servizi alla persona, aziende agricole, onlus, imprese fornitrici di servizi alla persona.

Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione.

Il progetto di cooperazione, finanziato interamente come importo globale, può prevedere investimenti riconducibili nella tipologia a quelli previsti dalle seguenti misure:

- ✓ 6.2.1” Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali;
- ✓ 6.4.1 “Diversificazione delle attività agricole”;
- ✓ 7.4.1 “Supporto agli investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali della popolazione rurale”;
- ✓ 7.7.1 “Sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o aumentando le prestazioni ambientali degli insediamenti”.

Investimenti della tipologia di cui alla misura 6.3 non sono attivabili in quanto la stessa misura non è stata attivata nella scrittura definitiva del programma.

I costi ammissibili e le intensità di sostegno sono quelli previsti dalla Misura di riferimento.

Gli interventi a valere sulle misure 7.4.1 e 7.7.1 possibili nelle aree C e D, devono riguardare strutture funzionali alla fornitura dei servizi da parte delle aziende agricole cooperanti ed il loro importo non può superare il 40% del valore complessivo del progetto collettivo.

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni e predisposizione di un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, misure attivate, tempi (crono programma) e relativi importi (piano finanziario).

Nell'accordo collettivo si individua un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione degli interventi attuati dai singoli attori del progetto.

E' obbligatoria la presenza di almeno un'impresa agricola.

Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio regionale.

**Misura 16.9 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla Comunità e l'educazione ambientale e alimentare**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIE A DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDO
PRIORITA' TERRITORIALI	Collocazione territoriale	16.9.1.A1	<b>Progetti ricadenti in area D.</b> La priorità è attribuita nel caso in cui l'azienda/e agricola/e coinvolte attivamente nel progetto abbiano una superficie agricola ricadente per almeno il 50% in area D.	12	12	42	F 39	F10
		16.9.1.A2	<b>Progetti ricadenti in area C.</b> La priorità è attribuita nel caso in cui l'azienda/e agricola/e coinvolte attivamente nel progetto abbiano una superficie agricola ricadente per almeno il 50% in area C, oppure in area D per una superficie inferiore al 50%.	5				
		16.9.1.A3	<b>Progetti ricadenti in aree protette e aree Rete Natura 2000.</b> La priorità è attribuita nel caso in cui l'azienda/e agricola/e coinvolte attivamente nel progetto abbiano una superficie agricola ricadente per almeno il 50% in aree protette e/o aree Rete Natura 2000	10				
	Mancanza sul medesimo territorio di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti.	16.9.1.B1	<b>Mancanza sul medesimo territorio comunale di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti.</b> Per l'attribuzione della priorità dovrà essere dimostrato che non vi siano, <i>nel medesimo territorio ove si colloca l'intervento proposto nell'ambito del Piano sociale individuato dall'art. 19 della L.328/2000 e dall'art. 51 della LR 38/96 e smi., e compatibilmente con questi</i> , servizi della medesima tipologia di quelli previsti dal Progetto comune.	20	30			
		16.9.1.B2	<b>Mancanza sul territorio limitrofo di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti.</b> Per l'attribuzione della priorità dovrà essere dimostrato che non vi siano, nel territorio limitrofo a quello di intervento ma all'interno del Piano sociale individuato dall'art. 19 della L.328/2000 e dall'art. 51 della LR 38/96 e smi., della medesima tipologia di quelli previsti dal Progetto comune.	30				
	PRIORITA' DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE	Incremento percentuale dei servizi in riferimento alla potenzialità d'utenza	16.9.1.C1	<b>Densità di popolazione.</b> La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una <u>densità di popolazione</u> sino ad un massimo di 100 abitanti/kmq.	10			
16.9.1.C2			<b>Densità di popolazione.</b> La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una densità di popolazione compresa tra 101 e 200 abitanti/kmq.	14				
16.9.1.C3			<b>Densità di popolazione.</b> La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una densità di popolazione superiore a 200 abitanti/kmq.	18				
Numero di persone assistite		16.9.1.D1	<b>Area socio sanitaria e socio-assistenziale:</b> La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto sia data dimostrazione della capacità della struttura di gestire in una giornata lavorativa da 5 a 9 persone.	10	20			
		16.9.1.D2	<b>Area socio sanitaria e socio-assistenziale:</b> La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto sia data dimostrazione della capacità della struttura di gestire in una giornata lavorativa almeno n. 10 persone.	20				
		16.9.1.D3	<b>Area educativa, ludico/ricreativa:</b> La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto sia data dimostrazione della capacità della struttura di gestire in una giornata lavorativa almeno n. 30 persone.	12				
Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti nel settore specifico		16.9.1.E1	<b>Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti.</b> La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di <u>riabilitazione e cura con fine socio terapeutico e inserimento lavorativo di soggetti ex detenuti, tossico dipendenti, migranti, rifugiati.</u>	15	20			
		16.9.1.E2	<b>Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti.</b> La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di <u>riabilitazione e cura con fine socio terapeutico di soggetti con disabilità.</u>	20				
		16.9.1.E3	<b>Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti.</b> La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di <u>attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale e dei servizi alla persona.</u>	10				
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

**PUNTEGGIO MINIMO** 30 da ottenersi sommando almeno 2 criteri di selezione

**CASI EX AEQUO:** In situazioni ex aequo si darà priorità al progetto che prevede importo minore di spesa richiesta

I criteri A sono alternativi e qualora coesistenti nel progetto viene assegnato il punteggio più alto tra quelli valorizzati.



Unione Europea  
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale  
L'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE  
LAZIO

